

Rimangono dubbi in ordine al suo coordinamento con alcune norme del codice di procedura civile

Class action, la strada è giusta

Nell'ultima versione i singoli consumatori possono agire senza il filtro associazioni

Paola Ghezzi

Da quando, nel dicembre 2007, ha fatto la sua prima comparsa nel sistema giuridico italiano, lo strumento processuale "di importazione" della class action ha subito una profonda e significativa trasformazione.

L'istituto, configurato dapprima come un'azione collettiva risarcitoria azionabile da parte di soggetti collettivi rappresentativi degli interessi dei singoli consumatori, costituisce ora una vera e propria azione di classe, cioè un'azione prevista a beneficio di singole persone fisiche che, nella loro veste di consumatori o utenti di beni per il soddisfacimento dei propri bisogni personali, abbiano subito un danno a causa della condotta di una persona fisica o giuridica che agisce nell'esercizio della propria attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale.

L'art. 140-bis del Codice del Consumo ha quindi conservato ben poco delle previsioni iniziali, sia in ordine alla legittimazione all'instaurazione dell'azione, sia in ordine alle violazioni suscettibili di essere perseguite con la azione di classe e sia, infine, in ordine alla semplificata struttura del procedimento; nella sua nuova formulazione, la norma è quindi sicuramente più rispondente alle esigenze di tutela dei consumatori per cui essa è stata emanata.

Ed infatti, la legittimazione di "ciascun componente la classe"

ad instaurare l'azione rappresenta un'indubbia valorizzazione della posizione del singolo consumatore, abilitato a tutelare i propri diritti senza il necessario filtro delle associazioni che, nella originaria formulazione della norma, erano le uniche deputate ad agire.

In secondo luogo, l'azione è finalizzata a tutelare i consumatori

La giurisprudenza non mancherà certo di evidenziare, e suggerire, eventuali modifiche

tanto nell'ambito del processo di acquisto quanto in quello di consumo. Infine, lo snellimento del procedimento e la possibilità di ottenere una vera e propria sentenza di condanna assicurano una maggiore utilità dell'azione rispetto agli interessi violati ed una maggiore rispondenza alla natura dell'istituto come esistente anche in altri ordinamenti.

Proprio la struttura del procedimento è l'elemento maggiormente influenzato dalla matrice anglosassone di questo strumento processuale, con la previsione di un meccanismo di adesione per il quale è necessaria una esplicita manifestazione di consenso

dell'individuo ad essere incluso nell'azione (con conseguente efficacia della sentenza solo nei confronti di coloro che hanno aderito all'azione - opt-in system) e di una fase preliminare di "certificazione" dell'azione, in cui il tribunale procede alla verifica dell'ammissibilità dell'azione, ossia all'accertamento che la domanda non sia manifestamente infondata, o che non vi siano conflitti di interessi tra l'interesse della classe e quello specifico di alcuni suoi membri, o ancora che non vi sia identità dei diritti individuali di cui si chiede tutela con l'azione, o ancora che il ricorrente sia insuscettibile di curare adeguatamente gli interessi della classe.

Su tale ultimo aspetto, è bene sottolineare come la nozione di classe richieda che i diritti dei consumatori colpiti da uno stesso illecito siano omogenei tra loro che le situazioni tutelabili siano identiche; in sostanza, l'omogeneità dei diritti richiede una sostanziale assimilabilità delle varie pretese; quindi i consumatori che possono beneficiare dell'azione di classe devono essere stati colpiti in modo omogeneo dalla condotta di uno stesso soggetto.

L'omogeneità dei diritti è l'elemento che consente all'azione di classe di svolgere la funzione di razionalizzazione del contenzioso seriale e di fornire al cittadino maggiori certezze sulle risposte che la giustizia è chiamata a dare. Sempre in questa prospettiva devono essere lette le altre previsioni in ordine all'unicità del-

l'azione (cioè dell'impossibilità di proporre una nuova azione di classe per le medesime violazioni contro il medesimo professionista una volta decorso il termine per l'adesione all'azione, con rinuncia del singolo ad ogni azione risarcitoria o restitutoria individuale fondata sullo stesso titolo) ed alla competenza esclusiva del foro ove ha sede il professionista.

L'iniziale forte avversione delle associazioni dei consumatori circa l'idoneità dell'art. 140-bis a svolgere una effettiva funzione di tutela dei diritti dei consumatori e la sua compatibilità con il Codice del Consumo si è progressivamente attenuata a seguito degli interventi correttivi sulla norma, che appare attualmente più adeguata a rispondere alle principali finalità dell'istituto dell'azione di classe.

La disposizione continua tuttavia a porre dubbi e perplessità in ordine al suo coordinamento con alcune norme del codice di procedura civile e con il quadro legislativo disciplinante le competenze giurisdizionali per l'applicazione del diritto antitrust nelle controversie tra privati.

L'efficacia e l'utilità della nuova norma dovrà quindi ora essere verificata in sede di applicazione pratica e la giurisprudenza non mancherà certo di evidenziare, e suggerire, quali aspetti dovranno essere modificati e migliorati per consentire l'effettivo raggiungimento della tutela che la norma si prefigge di assicurare.

BREVISSIME

Assoreti, il ruggito del gestito

Sono stati comunicati i dati relativi al mese di ottobre; continua la scia positiva della raccolta (1,4 miliardi di euro), viene ribadita la leadership di Mediolaunm (sempre prima, oltre 671 milioni di euro di raccolta), ma quello che cambia è l'approccio al successo. Già, perchè stavolta il 72,3% delle risorse nette deriva dei prodotti del segmento gestito, mentre la componente amministrata ha visto una raccolta per 390 milioni. Un'inversione di tendenza che sa di ripresa.

Anasf e Fineco, saluti da Roma

Si è concluso a Roma, giovedì 26 novembre, il roadshow Fineco Financial Village 2009 "Investi nel futuro", che ha visto partecipare Anasf a tutte le tappe del tour. Un appuntamento che ha visto una notevole affluenza di protagonisti e che ha avuto modo di ribadire la volontà di vicinanza diretta da parte dell'associazione di Elio Conti Nibali con il mondo delle reti finanziarie di distribuzione.

Comitati Anasf,